

Informazioni sull'AIDS e l'educazione sessuale nelle scuole

A seguito della pubblicazione del rapporto 7 gennaio 1987 della Sezione sanitaria del Dipartimento delle opere sociali «L'infezione da Virus dell'immunodeficienza umana (HIV) nel Ticino», – nel quale oltre a rilevare che il Cantone Ticino era tra i Cantoni svizzeri al quarto posto per casi di AIDS dichiarati ogni centomila abitanti ed al primo posto se si consideravano unicamente le regioni linguistiche –, sulla base delle varie proposte operative ivi contenute ed indispensabili al contenimento della diffusione dell'AIDS, si ritenne importante di fornire un'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione scolastica ticinese, segnatamente agli allievi dell'ultimo anno della scuola obbligatoria e a quelli delle scuole postobbligatorie. Inoltre si considerò pure indispensabile che tale informazione raggiungesse anche i docenti ed i genitori degli allievi.

A questo scopo il 30 gennaio 1987 il Dipartimento delle opere sociali e il Dipartimento della pubblica educazione (attuale Dipartimento dell'istruzione e della cultura) istituirono un Gruppo di lavoro interdipartimentale ed interdisciplinare per

l'elaborazione di un concetto globale e di materiali per l'informazione sull'AIDS nelle scuole per l'anno scolastico 1986/1987, Gruppo comprensivo di rappresentanti dei due Dipartimenti, della Diocesi di Lugano, del Consiglio della Chiesa evangelica riformata, dell'Aiuto AIDS Ticino e del Collegio dei medici delegati e scolastici.

Il Gruppo di lavoro procedette nel corso della primavera del 1987 alla redazione di un testo destinato agli allievi della terza-quarta media e delle scuole postobbligatorie dal titolo «Informazioni sulla sindrome da immunodeficienza acquisita».

Questo testo, distribuito a tutta la popolazione scolastica destinataria di questa informazione, venne pure pubblicato quale supplemento di «Scuola ticinese» del maggio 1987, numero completamente dedicato a tutto il problema dell'AIDS nel settore della scuola e distribuito a tutti i docenti del nostro Cantone. Contemporaneamente si elaborò e si distribuì pure un opuscolo informativo destinato ai genitori degli allievi delle scuole del Cantone Ticino. Anche Telescuola diffuse appositi programmi informativi legati al tema dell'AIDS.

Quest'azione, che terminò prima dell'inizio dell'estate 1987, fu affiancata anche da due giornate di informazione-formazione dei docenti responsabili di veicolare questo tipo di conoscenze nella scuola. Quest'azione fu accolta in modo favorevole sia da parte dei genitori che dai docenti e dagli allievi. Il Gruppo di lavoro istituito si mise a disposizione per continuare ad occuparsi anche in futuro di questo tema e di allargare l'intervento all'ambito più generale dell'educazione sessuale. Il Dipartimento opere sociali ed il Dipartimento della pubblica educazione con risoluzione 28 settembre 1987 confermarono pertanto la composizione del Gruppo di lavoro con l'obiettivo, oltre a produrre materiali informativi adeguati e promuovere la formazione dei docenti sul problema dell'AIDS, di rielaborare il concetto per l'informazione sull'AIDS in modo da trasmetterla in un contesto più generale della promozione della salute, dell'educa-

zione sanitaria e sessuale nei vari ordini di scuole tenendo conto debitamente delle sue molteplici implicazioni.

Dal profilo operativo questi obiettivi si concretizzarono nel febbraio del 1988 con la pubblicazione e la distribuzione di un opuscolo contenente informazioni sull'AIDS e destinato agli allievi della scuola media e delle scuole postobbligatorie. Quest'azione venne regolarmente affiancata da giornate di informazione-formazione dei docenti responsabili di veicolare queste conoscenze.

Sempre nel corso del 1988 l'Aiuto AIDS Ticino sottopose al Gruppo di lavoro un diorama dal titolo «Informazioni AIDS» destinato al settore della scuola media e delle scuole postobbligatorie.

Dopo approvazione, questo sussidio informativo venne messo a disposizione dei docenti mediante una distribuzione nelle sedi scolastiche e nei centri didattici del nostro Cantone.

Nel contempo il Gruppo di lavoro procedette all'elaborazione ed alla stesura del testo programmatico «L'educazione sessuale nelle scuole ticinesi» nel quale – dopo considerazioni di carattere generale sugli intendimenti pedagogici, sulle ragioni di un'educazione sessuale, sull'educare nel rispetto della persona, sulla concezione educativa globale e sulla formazione degli insegnanti – erano contenute le indicazioni programmatiche per i diversi gradi di scuola (scuola materna, elementare, media, speciale, media superiore e professionale).

Il testo, nella sua versione definitiva del 21 settembre 1990, venne approvato dal Dipartimento della pubblica educazione con risoluzione 3 gennaio 1991 e pubblicato nel no. 168 di «Scuola ticinese».

Onde dar seguito all'obiettivo concernente l'integrazione dell'informazione sull'AIDS in un contesto più generale dell'educazione sanitaria e sessuale nella scuola, a partire dall'autunno del 1988 il Gruppo di lavoro elaborò un fascicolo per gli allievi della scuola media dedicato alle tematiche della trasmissione della vita e della sessualità umana, fascicolo nel quale vennero integrate anche le informazioni sull'AIDS contenute nell'opuscolo pubblicato nel febbraio 1988.

Il fascicolo venne distribuito per la prima volta ai ragazzi del terzo anno

Lui è riuscito ad evitarlo, cerchiamo di imitarlo





Evita l'AIDS, non le persone!

della scuola media durante l'anno scolastico 1989/1990 e nella sua veste definitiva («La vita nasce dalla vita», gennaio 1991), accompagnato da proposte di schede didattiche complementari al testo («Vediamo se lo so», gennaio 1991), durante l'anno scolastico 1990/1991.

A seguito di questa azione il settore postobbligatorio (licei e scuole professionali), risultava pertanto privo di materiale informativo adeguato per questo settore.

Dopo aver visionato il materiale a disposizione a livello nazionale ed internazionale ed aver constatato come l'approccio all'informazione degli studenti in età compresa tra i 16 ed i 19 anni era basata su un principio informativo nel quale la persona destinataria aveva un atteggiamento prevalentemente di tipo passivo (lettura o rilettura di opuscoli o pubblicazioni contenenti informazioni in parte già note), il Gruppo di lavoro optò per un'azione di carattere informativo nella quale lo studente stesso fosse direttamente coinvolto ed attivamente partecipe alla diffusione del messaggio preventivo e alla discussione sui problemi che l'AIDS pone in questa fascia d'età.

L'opportunità di concretizzare questa volontà venne offerta esaminando la proposta di progetto di informazione sull'AIDS del fotografo Alfonso Zirpoli di Bellinzona.

Nel corso del 1991 il Gruppo di lavoro approvò quest'iniziativa ed

il Dipartimento delle opere sociali ne assunse il parziale finanziamento.

In sostanza si tratta di un cofanetto dedicato al tema «AIDS e sessualità» contenente – oltre ad una brevissima scheda informativa su alcuni punti riguardanti l'AIDS –, una serie di 13 cartoline accompagnate da diciture scaturite dalla visione di queste immagini da parte di un gruppo di studenti del settore scolastico medio superiore. A quest'azione è stata pure abbinata una locandina promozionale ed un concorso di idee (fotografia, vignetta o dicitura inerente al tema AIDS e sessualità) affinché mediante anche quest'azione lo studente diventi parte attiva nella prevenzione primaria di questa malattia.

Si ricorda che il **primo settembre 1992 scade il concorso «AIDS e ses-**

sualità». Gli interessati ottengono il cofanetto scrivendo o telefonando a: Informazioni AIDS nelle scuole, c/o Ufficio medico cantonale, Viale Officina 3, 6501 Bellinzona, tel. 092/24 40 02.

Quest'azione, che è partita nel settore scolastico postobbligatorio durante il mese di maggio 1992, è stata affiancata da due giornate di informazione-formazione dei docenti responsabili di promuovere nelle sedi l'iniziativa.

Nel 1992/93 il Gruppo di lavoro continuerà nell'elaborazione di concetti per l'informazione sull'infezione HIV in modo che questa possa venir trasmessa nel contesto più generale dell'educazione sessuale nei vari ordini di scuola e possa tener debitamente conto delle molteplici implicazioni.

Potenziamento delle prestazioni della ginnastica correttiva

Il decreto esecutivo sulla ginnastica correttiva, che realizza gli intendimenti codificati nella legge della scuola del 1° febbraio 1990 (art. 71), entrerà in vigore con l'anno scolastico 1992/93.

Il Decreto definisce in modo completo e sistematico le strutture del Servizio cantonale della ginnastica correttiva e le modalità d'intervento.

A ciascun docente (quest'anno sono 44 per un totale di 34 tempi pieni di lavoro) è affidato un comprensorio del quale è responsabile. In modo particolare, spettano ai docenti di ginnastica correttiva: il controllo annuale di tutti gli allievi delle scuole dell'obbligo; la selezione degli allievi per i quali si constata l'utilità di una visita del medico scolastico; lo svolgimento delle lezioni per gli allievi ai quali i genitori hanno accordato il consenso di beneficiare delle prestazioni del Servizio.

Il docente si occupa anche dell'attuazione di un programma di profilassi orientata al corretto portamento da tenere in classe. Gli allievi frequentanti lezioni di ginnastica correttiva nell'anno scolastico 1990/91 erano circa 3'800 (scuola elementare e scuola media).

Il Servizio si rivolge in particolare agli allievi che evidenziano vizi di portamento, in quanto la letteratura ortopedica concorda nel considerarli all'origine delle affezioni che, più tardi, potranno manifestarsi in forma grave. Il lavoro di rieducazione mette l'accento sulla necessità di abituare l'allievo alla percezione del proprio atteggiamento, allo scopo di motivarlo ed educarlo all'autocorrezione.

Sono egualmente definiti nel Decreto le modalità di collaborazione con i medici scolastici, ai quali compete, in particolare, la formulazione della diagnosi, in base alla quale vengono impartiti ai genitori i consigli del caso.

La visita da parte dei docenti è effettuata ogni anno, secondo una procedura tecnica concordata con dei medici specialisti ed approvata dalla Commissione di vigilanza.

La Commissione di vigilanza è composta di medici specialisti in ortopedia e pediatria, del medico cantonale, del presidente del Collegio dei medici scolastici, del capo dell'Ufficio dell'educazione fisica scolastica e di rappresentanti della scuola elementare e della scuola media.